



Le Langhe Piemontesi, da Acqui Terme ad Alba dal 01 Maggio al 04 Maggio 2014

Le Langhe (Langa in piemontese) sono una regione storica del Piemonte, situata a cavallo delle province di Cuneo e di Asti ed è costituita da un esteso sistema collinare definito dal corso dei fiumi Tanaro, Belbo, Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno.

L'itinerario proposto parte da Acqui Terme, nel margine orientale della regione, per arrivare ad Alba, capitale storica ed economica delle Langhe.

Nel mezzo si passerà per Canelli, secondo comune della provincia di Asti, con le sue famose cantine sotterranee, vere e proprie cattedrali.



Giovedì 01 Maggio 2014

Il mattino presto un pullman GT trasferirà il gruppo ad Acqui Terme dove si giungerà in orario per il pranzo in hotel. Il pomeriggio è a disposizione per la visita libera della città.

Il primo appuntamento per chi arriva nella città è la visita a Piazza della Bollente, sul lato del centralissimo corso Italia. Qui, al centro della piazza, è posta un'edicola marmorea ottagonale, realizzata nel 1879 dall'architetto Giovanni Cerutti, che circonda una fonte termale da cui sgorga l'acqua bollente e curativa: 560 litri al minuto a 74,5 °C di acqua sulfureo-salzo-bromo-iodica.

Una leggenda narra che i bambini appena nati fossero portati alla fonte per esservi immersi per un attimo: se ne uscivano vivi, meritavano l'appellativo di "sgaiantò", ossia scottati.

Nel quartiere Bagni, sulla sponda destra del fiume Bormida, si trovano altre sorgenti termali (Lago delle Sorgenti, formato da sette fonti a 45-55 °C; fontanino dell'Acqua Marcia, circa 20 °C). Qui, alla fine del Quattrocento, venne eretto uno stabilimento termale chiamato Antiche Terme, distrutto nel XVII secolo da una frana. L'attuale edificio, ricostruito nel 1687, fu ampliato nel XIX secolo con l'aggiunta di padiglioni e di un intero piano. Nei pressi si trova lo stabilimento termale Regina ed una vastissima piscina natatoria costruita nel 1927.

Venerdì 02 Maggio 2014

La tappa in programma si svolge tra Acqui Terme e Canelli, scavalcando una zona collinare disseminata di vigneti che disegnano il territorio quasi fosse stato pettinato.

Dopo aver raggiunto la massima quota della giornata ed iniziata la discesa, passeremo nel centro di Rocchetta Palafea, minuscolo abitato che vanta però il più grande murales del Piemonte.

Cercheremo, ne limite del possibile, di arrivare nel primissimo pomeriggio a Canelli per poter effettuare la visita, con degustazione, alle cantine storiche Gancia.

Un affascinante itinerario sotterraneo che ripercorre la storia dello spumante italiano attraverso gli archivi Gancia, lo storico marchio che detiene la primogenitura delle bollicine "made in Italy".

Le cattedrali sotterranee, cantine storiche di Gancia, si snodano e sono conservate nel sottosuolo della città di Canelli. Per la loro bellezza e importanza, sono state scelte dall'Unesco per essere riconosciute come patrimonio mondiale dell'umanità, nell'ambito del progetto di candidatura dei paesaggi vitivinicoli del Sud Piemonte.

Le cattedrali sotterranee di Casa Gancia rappresentano un patrimonio storico incalcolabile di architettura dedicato all'enologia: sono state scavate nei secoli passati nel tufo calcareo, perfetto isolante termico naturale capace di mantenere costante la temperatura di 12-14 gradi, ideale per la lavorazione e l'affinamento di grandi vini.

La pigiatura di uva di cassette di Chardonnay, Pinot Nero e Moscato, per la produzione degli Spumanti Metodo Classico Gancia, avviene in suggestive cantine di oltre 600 metri quadri, con volte in mattoni a vista risalenti a inizio ottocento. Qui si trovano la Pressa Marmonier per la pressa del 60% dell'uva in modo molto soffice, 16 vasche termo-condizionate di oltre 80.000 litri, destinate alla fermentazione e conservazione, e 300 barriques da 225 litri per la fermentazione e maturazione del vino.



Sabato 03 Maggio 2014

Poco fuori da Canelli, il percorso sale sulle colline che dividono la valle del Bormida da quella del Tanaro. Completamente ricoperte da vigneti, indubbiamente renderanno la salita meno faticosa. Nulla di straordinario, ovviamente, ma pedalare in un bel posto è sicuramente meno faticoso che altrove.

Lungo il percorso passeremo per Santo Stefano Belbo, il comune famoso per i vitigni, ovviamente, ma anche per essere il paese natale di Cesare Pavese, poeta, scrittore, saggista e traduttore.

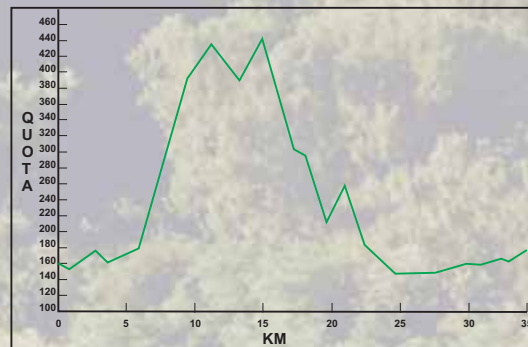
Con una bella discesa si raggiungerà la valle del Tanaro, che si seguirà lungo la sua riva destra sino a raggiungere Alba.

Alba possiede salde radici storiche, grazie soprattutto alla sua storia gastronomica: i tartufi con le sue botteghe, la pasticceria, il vino con le sue enoteche fanno da corollario a un centro storico ancora intimamente in stile medioevale. La grande fortuna di Alba è il commercio del tartufo, il suo profumo caratteristico pervade tutta la città, ma in modo particolare la Galleria della Maddalena dove gli acquirenti provengono da tutta Italia, e non solo. Il rito di contrattazione delle trifole è tutto giocato sull'olfatto e sul palpeggiamento.

I tartufi bianchi sono funghi sotterranei, non coltivabili, che vivono in simbiosi micorrizica con determinate piante arboree.

Possono essere di svariate forme, e presentano una parete esterna (peridio) dal bianco latte al giallo ocre con una polpa interna (gleba) chiara solcata da venature marroni. Il profumo caratteristico ed unico lo rende il sogno proibito, l'oggetto di follia e di passione di tutti i buongustai.

Di tartufi ne esistono moltissime specie, ma il tartufo bianco rinvenibile nelle Langhe, nel Monferrato e in poche altre aree italiane, rappresenta la specie più pregiata e quella che può raggiungere le dimensioni maggiori.



Domenica 4 Maggio 2014: giornata dedicata al rientro con il pullman a Pordenone, dove si arriverà nel pomeriggio.